**ALESSANDRO MANZONI: RIASSUNTO VITA E OPERE**

[**Alessandro Manzoni**](https://www.studenti.it/alessandro-manzoni-vita-opere-e-pensiero.html)nacque a Milano nel 1785 Nacque a Milano nel 1785.

Sua madre, Giulia Beccaria, era sposata al conte Pietro **Manzoni**, ma probabilmente il vero padre di Alessandro fu Giovanni Verri, fratello dei fondatori del “Caffè”. Qualche anno dopo la nascita di **Alessandro**, la madre si trasferisce a Parigi col conte Carlo Imbonati.

In collegio si formò una solida cultura classica, ma maturò anche una spiccata avversione per i principi tradizionalisti che gli si volevano inculcare; ne uscì anticlericale e democratico. Il suo primo componimento poetico si intitola “Il trionfo della libertà”. Nel 1805 **Manzoni** si trasferì a Parigi, dove risiedeva la madre insieme con il suo compagno, che morì nello stesso anno. Proprio in onore di lui il **Manzoni** compose il carme [***In morte di Carlo Imbonati***](https://doc.studenti.it/tema/italiano/tema-morte-carlo-imbonati-alessandro-manzoni.html). “ Io non vivo che per la mia Giulia e per adorare ed imitare con Lei quell'uomo che solevi dirmi essere la virtù stessa”. **VITA E OPERE**

A Parigi **Manzoni** frequenta l'ambiente degli “ideologi”, eredi del pensiero illuminista. Si lega in una duratura amicizia con il filologo e storico Carlo Fauriel. Rientrato a Milano nel 1807, incontrò e si innamorò di Enrichetta Blondel, con la quale si sposò con rito calvinista e dalla quale ebbe ben 10 figli (otto dei quali gli morirono tra il 1811 e il 1873). Il 1810 fu l'anno della conversione religiosa. Giulia torna alla pratica religiosa e Enrichetta si convertì al cattolicesimo. Ai motivi di questa scelta ebbero peso le conversazioni con un abate.

 **PENSIERO**

In questo stesso periodo di manifestano i sintomi della nevrosi che tormenterà lo scrittore fino alla fine: irrequietezza, agorafobia, meticolosità ossessiva; anche la leggera balbuzie da cui era affetto si può collegare alle inquietudini profonde di quest'uomo. Nel 1810 **Manzoni** si stabilisce a Milano dove sceglie una vita tranquilla. Gli anni che vanno fino al 1827 sono anni di grande fervore creativo. Lo scrittore ripudia i versi giovanili e si dà alla creazione di una lettura moderna, romantica e cristiana. Il primo frutto sono gli “[***Inni Sacri***](https://doc.studenti.it/riassunto/italiano/inni-sacri-alessandro-manzoni.html)”, “Osservazioni sulla morale cattolica”.

**RIASSUNTO POETICA**

Tra il 1816 e il 1822 compone le due tragedie. Intanto la sua casa diviene un punto d'incontro dei giovani letterati romantici milanesi. Nel 1821 compone le due odi civili. Sempre in quell'anno cominciava a stendere il suo romanzo col titolo Fermo e Lucia. Dopo una profonda revisione, il romanzo uscì col titolo [***I promessi sposi***](https://www.studenti.it/superiori/scuola/riassunto-breve-promessi-sposi.php)nel 1827.

 **I** [**Promessi Sposi**](http://ripassofacile.blogspot.it/2013/03/i-promessi-sposi-trama-breve.html)

Fu in questo periodo che si interessò moltissimo alla **questione della lingua italiana**. Manzoni riteneva infatti che il fiorentino potesse essere la lingua unica per tutto il popolo italiano. Lo scrittore lavorò a lungo per scegliere parole semplici che potessero esprimere i sentimenti e le emozioni dei personaggi.

Questo può essere considerato un **romanzo storico** in quanto offre un quadro della società che vi è narrata (la società rurale del '600) e intreccia le vicende di personaggi appartenenti a diverse classi sociali. Oltre a ciò, I Promessi Sposi sono considerati il primo romanzo moderno della letteratura italiana. Fondamentale, nell'opera, è il ruolo della **Provvidenza divina** che non abbandona mai gli uomini, anzi li aiuta nel cammino della vita e li consola nelle sventure.

La storia si svolge in **Lombardia**, durante l'occupazione spagnola, tra il 1628 e il 1630.

I due protagonisti, Lucia Mondella e Renzo Tramaglino, sono promessi sposi, ma a **Don Abbondio**, il prete che deve celebrare il loro matrimonio, viene ordinato di non farlo: **Don Rodrigo** infatti, signorotto locale, si è invaghito di Lucia e non vuole che la giovane sposi Renzo.

Quest'ultimo chiede consiglio ad un avvocato – l'**Azzeccagarbugli** – che però rifiuta di aiutarlo per paura di Don Rodrigo. Allora Renzo si rivolge a fra Cristoforo, un frate cappuccino che si reca al palazzo di Don Rodrigo per farlo rinunciare al suo proposito.

Anche **Fra Cristoforo** fallisce e Renzo e Lucia, dopo alcune vicissitudini (tentativo di un matrimonio a sorpresa, tentato rapimento di Lucia da parte degli scagnozzi di Don Rodrigo) sono costretti a fuggire dal loro paese: Lucia andrà in un convento a Monza, mentre Renzo si recherà a Milano, presso i frati cappuccini, sperando di trovare aiuto.

A Monza Lucia verrà presa sotto l'ala protettrice di **Gertrude** (la Monaca di Monza), mentre Renzo si troverà coinvolto nei tumulti popolari di Milano, causati dall'aumento del prezzo del pane.

Nel frattempo Don Rodrigo, aiutato dalla Monaca di Monza, fa rapire Lucia dall'**Innominato** che la porta nel suo castello. Quella stessa notte l'Innominato ha una fortissima crisi di coscienza e si converte: libera Lucia e l'affida a due amici (Donna Prassede e Don Ferrante).

A questo punto della storia arrivano in Italia i Lanzichenecchi, soldati mercenari che diffondono **il morbo della peste**: Don Abbondio, Agnese e altri trovano rifugio proprio nel castello dell'Innominato che è diventato d'animo caritatevole. Renzo, invece, come Don Rodrigo si ammala di peste. Ma, mentre Renzo guarisce, il signorotto morirà.

I due giovani infine si ritrovano e il matrimonio viene celebrato, quindi si trasferiscono nel bergamasco. Qui Renzo acquista con il cugino una piccola azienda tessile e Lucia, aiutata dalla madre, si occupa dei figli.